

ARGOM. DEF

domeica era minestra d'orzo o fromentino, ma non tutte le famiglia potevano avere questi sfizi.
- Fino al 1857, racconta il Molinari, dovette cibarsi di dette vande. Solo nel 1850 ricevette un po di siero di latte o latte matto spanato (sarà la cagià o latte quagliato ?) da companatico alla polenta del mezzogiorno; al mattino copminciavano già a fare le zuppe di acqua calda e di pan carlone (da nò pan chistòn).
- Si aveva una sola vacca e si vendeva il burro. E il lardo non sapevano cosa fosse, ed era anche peggio per altri Cliviesi.

- Anche i signori non sapevano cosa fosse il
582 265PEROTTA GIUSEPPE PRATI

Prati BELLINZAGHI C. LIVELLARIO
18510101 338 332PEROTTA GIUSEPPE
PRATI Fra MACCHI e ZERBI

PASSAGGIO 18700101 417 266PEROTTA
GIUSEPPE FERDINANDO PRATI

BELLINZAGHI 339 BPESTONI GIUSEPPE - camparo Bocca
INTESTAZIONE DEFINIT 18540101
CANTURA ASSEMBLEA

CAMPARI 19320330 8 225PIATTI REGINA
-Nob. D. Marchesa PRATI - (Clivio,
1985)

- SUPERSTIZIONI : Clivio =
a. 1850 c.a :

- TAGLIO del PANE : Guai a chi avesse tagliato il pane col coltello, bisognava frantumarlo con le mani, perchè si diceva che tagliandolo col coltello, si tagliava il pec (mammella della mucca).

- USO del CUCCHIAIO - Era modo proibito usare il cucchiaino per mangiare la zuppa di pane di frumento, bisognava usare la forchetta.

- TOCCO di un ROVETO - Chi passando per la strada si permetteva di toccare un rovo (roveto) e la tag
14PISSAVACCA - Bocca Bocca PISSAVACCA

ORARIO 17900517
14 77PISSAVACCA - Bocca
COLATORE Bocca PISSAVACCA COLAUDO
18140531 94 18PISSAVACCA - Bocca
Bocca PISSAVACCA

ORARIO 18180101 19
16PISSAVACCA - Bocca Bocca PISSAVACCA
ORARI e IRRIGAZIONE 18310812
18 24PISSAVACCA - Bocca Bocca

PISSAVACCA - (Clivio, 1985)

- DIALETTO : Clivio :

- alessò - carne lessata - (gorl: lèss)
- bardassata - balordaggine - (gorl: baraccada)
- bardassello - apprendista di primo pelo - (gorl: sbarbatòll)
- boffare - soffiare - (gorl: buffaa)
- bona nastà - buon naso - buon fiuto - (Gorl: Vess tam'è un can sauss - essere con un cane da fiuto)

ARGOM3.DBF

- brug - brugo - erica -
- Cabela - Gabella del dazio
- Calzular - Calzolaio -
- Cantilone - tronco d'albero da
carpeniere - (gorl: cantilòn)
- Cazzù - Mestolo - (gorl: cazù)
- Covin - codino - (gorl: cuén)
- Crocione - Moneta da due franchi del
1850 circa.
- Cudée - Corno per la cote -
(gorl: cudée - la cote - cornu, il corno)
- Filò - appoggio per
innamoramento - (gorl: filoeu - raro)
- Firla-furla - strumento primitivo
specie di trapano.
(gorl: diventò poi una specie di giocattolo per
bambini) (Anche attributo di persona con idee
insicure)
- Gargotte - francesimo: taverna -
(gorl:)
- Girabacchino - trapano - (gorl:
gira-bachén)
- Minga - Niente - nulla - (gorl:
ménga)
- Morné - Mugnaio - (gorl: murnée)
- Paciarsi - mangiarsi - godere del
proprio (Gorl: paciàss)
- Pantòla - Zuppa - (gorl: pancotu
- (o con ..)
- Papin - Peppino - (Giuseppe) -
- Pasquirola - Merenda del giovedì
dell'Angelo, dopo Pasqua - (gorl: pasquèta)
- Fec (c - morbido) - Mammella di vacca (Gorl:
pici d'aa vaca)
- Pedra - pietra - (gorl: sass o
.....)
- Perà - calvo - rapato - (gorl:
pàia rapàa a zeru)
- Persico - pescio - (gorl:
persigh)
- Rastrell - rastello - (gorl:
rastréll)
- Redegiolo - Crusca - (gorl:
rasagusc, riferito però ai truccioli di legname)
- Reggior - Capo casa - (gorl: regiù)
- Restel - cancello -
- Reverso - all'ombra (es. stare al
r.) - (gorl: riversu)
- Riscionada - Acciottolato - (gorl:
rizzàda)
- Rogorum - bacchettata con legno di
rovere - Gorl: nel significato identico)
- Roveta - Roveto - rovo - (gorl:
ruédan)
- Saèta - fulmine - saetta (gorlese
: saèta)
- Sèppa o pantòla - Zuppa - (gorl: sùpa)
- Serizzo - Pietra della località di
Clivio - (gorl: sarizzu)
- Slapare - Chiaccherare anche

ARGOM3.DBF

- mormorare - (Gorl: Slapàa o slapaggiàa)
- Slucia (-u- con ..) - Significa : svignarsela come una anguilla (nei paesi di confine come Clivio era una parola convenzionale per contrabbandare il sale).
- Spremorella - Serratura di un uscio (dovrebbe essere una serratura a maniglia ? LC)
- Spanato - Latte, scremato (gorl: spànàa)
- Violino - Trapano primitivo - (Gorl: viulén)
- Tabalori - babbei (anche voce piemontese)
- Trun - Tuono - (gorl: tròn)
- verzuo (-o- con ..) - Erba dei prati mangereccia - (gorl: probabilmente = paculdoeu o pancoldoeu)
- zolfanelli - (gorlese - zufranéi)

EMIGRAZIONE
01/01/1900
Brescia
Brescia 1990

- (Brescia, 1990)
- EMIGRAZIONE ----- a. 1900 = BRESCIA :

- A cavallo dei sue secoli (1900) la questione si era fatta gravissima. Si trattava specialmente di emigrazione stagionale che portava gli uomini a cercare occupazione in lavori di edilizia in diversi paesi d'Europa, Svizzera, Francia, Alsazia-Lorena ecc. Partivano uomini e ragazzi, ma anche uomini d'età erano costretti per bisogni ad emigrare.

- Con i soldi guadagnati riuscirono a migliorare e costruire nuove abitazioni. Dopo la grande guerra gli emigranti in Francia donarono un lampadario nuovo alla Chiesa e nel 1925 quelli emigrati in America fecero il dono delle campane.

- A New York gli emigranti di Brescia nel 1909 diedero vita ad una propria Associazione per iniziativa di A. Barboni, A. Nangeroni, C. Miglierina e P. Garni.

- (E. Gianazza - Gazzada-Schianno, 1993)

- EPIDEMIE - Pestilenza :
----- a. 1485

- VARESE - Ospedale Nove Fontane - Nel 1485 fu trasformato in Lazzaretto a motivo dello scoppio delle peste, introdottasi col passaggio di truppe mercenarie.

- (Clivio, 1985)

- Epidemia : VAILOLO :
----- a. 1814 :

- Coli i territori di Clivio, Saltrio e Viggiù e fu fortunatamente benigna.

- (Clivio, 1985)

- Epidemia : COLERA = Clivio =
----- a. 1855 :

- Inizia con una lettera di protesta del cittadino G. ppe Cassi che reclama contro l'inerzia del medico. Alla fine dell'epidemia si contarono

EPIDEMIA
01/01/1485
Pestilenza - Varese
Gazzada-Schianno

EPIDEMIA
01/01/1814
Vaiolo
Clivio 1985

EPIDEMIA
20/08/1855
Colera - Clivio
Clivio, 1985

ben 333 decessi, tra cui un certo Lorenzo Broggi originario di Lonate.

.....
EPIDEMIA
31/12/1867
Colera - Clivio
Clivio, 1985

- (Clivio, 1985)
- Epidemia : COLERA - Clivio =
----- a. 1867 :
- Nel mese di agosto l'epidemia si saprse in paese e 18 furono i decesi.

.....
EPIDEMIA
31/12/1882
Difterite - Clivio
Clivio, 1985

- (Clivio, 1985)
- Epidemia - DIFTERITE - Clivio :
----- a. 1882 ;=
- Vi furono otto morti per difterite, portati subito al cimitero e sepolti nottetempo.

.....
EPIDEMIA BESTIAME
01/01/1744
Bovini
Gazzada-Schianno

- (E. Gianazza, Gazzada-Schianno, 1993)
- EPIDEMIA di BESTIAME : Bovini =

- A parire dal 1744, secondo quanto narra l'Adamollo cominciò a diffondersi un epidemia tra le bestie bovine, di natura non ben definita, che continuò nel 1745 e produsse la morte di ben 72 mila capi.
- Furono infestati il Favese, il Lodiginao e località vicino a Varese.
- Si ricorse a preghiere e processioni, che si contarono in circa 110 con offerte ai Santuari.
- Furono emanate specifiche ordinanze sanitarie, sulla tenuta delle stalle, sulla loro pulizia, sugli abbeveratoi, con ordine di evitare usi di paglia e di acqua di provenienza da località infette.
- Si dette l'ordine di abbattere il bestiame infetto, né di vendere materiale di zona infetta ecc. ecc.

.....
EPIDEMIA -
01/01/1630
Bassano
V. Cesari Rosti

- (V. cesari Rosti -Tronzano, Bassano, Fino - 1972)
- EPIDEMIA : Peste =
----- a. 1630
- BASSANO - In seguito alla peste dell'anno 1630 la popolazione di Bassano venne letteralmente dimezzata, e gli abitanti che mantenevano un parroco sborsando scudi 60 annuali, non furono più in grade di mantenerlo e la Chiesa di san Sebastiano subi alterne vicende.

.....
EPIDEMIE
01/01/1524
Pestilenza
Cazzani, C.O. 1966

- (Cazzani E. C.O. 1966)
- EPIDEMIA - Pestilenza -
----- a. 1524 =
- Il male inferi senza tregua.....certo è che le soldatesche di ogni nazione, vivbendo senza norme igieniche a contatto con la popolazione ammassata in luride case, diffondevano terribili mali, come il nal francese (sifilide) che i francesi chiamavano (mal napoletano) e che era venuto dai reduci del nuovo Mondo....

.....
EPIDEMIE
01/01/1540

- (aa.vv. Castrono, 1990)
- EPIDEMIA : Peste = Castrono =
----- a. 1540 :

Peste - Castronno
aa.vv.Castronno 1990

- Dopo la peste del 1518 l'epidemia si diffuse anche nel 1540

EPIDEMIE
01/01/1576
Pestilenza
Arsago, 1990

- (Arsago, 1990)
- EPIDEMIA - Pestilenza - Castelnovate =
----- a. 1576 =
- Una località colpita dalla peste (ASDM sez.X Arsago) è quella di Castelnovate, dove si dice che per fortuna durò poco.
- La peste venne certamente portata dai "navaroli" trasportanti merci infette.

EPIDEMIE
01/01/1586
Tifo Intestinale Ticino-Olona
Cazzani, Jerago, 1977

- (Cazzani, Jerago, 1977)
- EPIDEMIE - Tifo intestinale =
----- a. 1586 - 1588 =
- Apparve tra il 1586 ed il 1588 e si localizzò tra il Ticino e l'Olona. Con molta probabilità fu un tipo di Tifo intestinale.
Nello studio del male si distinse il valentissimo dott. Andrea Trevisio di Gallarate collaboratore con Lodovico Settala, nella scoperta dei vasi chiliferi e poi archiatra di Spagna.

EPIDEMIE
01/01/1629
Pestilenza
E.Cazzani, Cast. Ol.

- (E.Cazzani Castiglione Ol. 1966)
- EPIDEMIE - Pestilenza =
----- a. 1629 - 1636 =
- a 1629 - Anche a Castiglione Olona si ebbe la pestilenza, ma sono spariti i documenti di morte, ci si ricorda che nell'anno 1629 fu anno "terribile"
- a. 1630 - Si ricorda un Francesco Castiglioni, "delegato in tempo di peste".
- a. 1636 - Il morbo ebbe una recrudescenza nel 1636 in tutto il varesotto. Perirono una moltitudine di infanti e bambini figli di genitori denutriti o malati, colpiti dal contagio, o morti "per sospetto di peste"
- Anche la comunità di C.O. aveva il suo Lazzaretto, lontano dall'abitato, nella boscaglia che coronava, a levante" la valletta stendendosi verso la colleggiata. (sulluogo una lapide circondata da giardinetto, posta in loco nel 1848).

EPIDEMIE
01/01/1630
Pestilenza
Bagnate, 1990

EPIDEMIE
01/01/1630
Peste
Cafaro, Busto G. 1991

- (Pl. Cafaro, Busto Garolfo, 1991)
- EPIDEMIE - Peste =
----- a. 1630
- Si accenna nella mappa catastale del 1723 al lazzaretto con la Chiesa di san Carlo, e di altre tracce né sono rimaste ben poche, ma non è detto, in fettetti che Busto garolfo, né sia stata immune.

EPIDEMIE
01/01/1630
Pestilenza
Brebbia, 1990

- (Brebbia, 1990)
- EPIDEMIE - Pestilenza
----- a. 1630
- a. 1629 - La pieve d'Angiera vi è stato l'inimico et è ruinataquella di Porebbia (Brebbia) tutta scorsa dai francesi e saccheggiata

.....quella di Lezuno per l'istesso abbruggiata et svaligiata come sopra" provocando la paura e la fuga della popolazione "ha costretto li paesani ad abandonar le proprie case e ritirarsi altrove"
- a. 1630 - a COCO (Cocquio) una lettera del 27 luglio scrive: "S'intende dire esser seguito caso di pesta" - a LAVENO, "Vanno questi infelicci a morir nelle gabane (capanne)"
- a. 1630 - a BREBBIA i nati che nel 1626 erano stati 18, sonno ridotti a 12 nel 1627, a 14 nel 1628, e nel 1629 un sol nato.
Nel 1630 risalgono a 5 e nel 1631 a otto. La natalità ritornerà normale dal 1632 al 1634.

EPIDEMIE
01/01/1630
Pestilenza 1630
Rossi, Somma L. 1982

- (A. Rossi, Somma L. 1982)
- EPIDEMIE : Pestilenza =
----- a. 1630 =
- La peste ebbe il suo culimine nel 1630. poi lentamente regredi. Il totale dei contagiati si presume che superò gli ottocento con circa 200 morti su una popolazione di 2.600 anime. Questi dati sono raccolti e ricavati dagli archivi. Il melzi molto prudente parla di 79 decessi.
.....omissis(molti più morti in Busto A.)

- L'assistenza religiosa venne posta dal prevosto don Giuseppe ALBUZIO coadiuvato dal canonico Gerolamo FONTANA, colui che nel 1654 fonderà a Somma, il "Monte di Pietà" per assistere col suo lascito i "poveri miserabili".

EPIDEMIE
01/01/1630
Pestil.1630 - Besnate-Solbiate Arno
Besnate, 1993

- (Besnate, 1993)
- EPIDEMIA - Pestilenza =
----- a. 1630 - Besnate =
- Nei libri parr.li si annotano i decessi di :
- Anastasia moglie di Andrea Prevosti - dic. 1630
- Gio Pietro Macino - dic. 1630
* ----trattasi di morti dubbie , poi scoppio pestilenza :

EPIDEMIE
01/01/1630
Pestil. 1630 - Besnate-Solbiate Arno
Besnate, 1993

- Gerolamo Riccio - lug. 1631
- Stefano Ricci
- Angela (mogl.) Ricci
- figlia Riccio - ag. 1631
- F.co Oldrino - ag. 1631
- Gio Battista Oldrino - ag. 1631
- Vittoria Oldrini - ag. 1631
- Stefano Mari - ag. 1631
- Augusto
- figlia Augusto
- Alessandro Gnocco - ag. 1631
- Francesca Sanità - ag. 1631
- Giac.Fil. Paladina ag. 1631
- Margarita Zari ag. 1631
- Figlia Macchi ott. 1631
- Figlia Cantone sett.1631
- Paola Cardano sett.1631
- Angelo Mucio sett.1631
- Cecilia Zari sett.1631
- Batta Cantone ott. 1631
- Francesco Zari ott. 1631

* La peste lasciò un profondo solco anche a SOLBIATE ARNO e il Santuario di s. Maria della Divina Grazia di Buzzano fu meta di pellegrinaggi.

EPIDEMIE

01/01/1835

Colera 1834 - 1855 - Gazzada
E.Gianazza

- (E. Gianazza - Gazzada-Schianno 1993)
- E P I D E M I E - Colera 1834 - 1855

- a. 1836 - in GAZZADA - Morti n. 45 di colera n.
23

----- in SCHIANNO Morti n. 34 di colera n.
13

- a. 1855 - in GAZZADA - Morti n. 20 di colera n.
3

----- in SCHIANNO Morti n. 20 di colera n.
11

EPIDEMIE

01/01/1836

Cholera - Castiglione O - Arcisate
E.Cazzani, Cast.Ol.

- (E. Cazzani, Cast. Ol.1966)

- EPIDEMIE - Cholera =

----- a. 1836 =

- Castiglione Olona - la media dei morti nel paese era di 25 decessi annuali, ma nel 1836 si contarono in numero di 58, causa il "cholera morbo".

- In anagrafe vengono segnalate 14 decessi, ma se a questi si aggiungono i decessi per "diarrea" "convulsione" "tosse convulsiva" questi allungano la lista

----- a. 1855 =

- Castiglione Olona - Si ripeté in modo minore nel 1855 e fece dieci vittime, ma vi sono da aggiungere alcuni morti per "dissenteria" o "tifo".

----- a. 1855 =

- Arcisate - il cholera morbus miete ben 117 vittime. La popolazione era in numero quasi uguale a Castiglione Olona.

EPIDEMIE

17/01/1849

Vaiolo - dott. Broggi
Cazzani, Cast.Ol.

- (E. Cazzani, Castiglione Olona, 1966)

- EPIDEMIA - Vaiolo = dott. Giuseppe Broggi =

- a. 1849 - Muore a Castiglione Olona il dott Giuseppe Broggi che fu il primo medico a praticare la vaccinazione antivaiolosa nel Varesotto, mostrando uno spirito aperto alle prime scoperte sanitarie ed alle loro applicazioni.

EPIDEMIE

01/01/1836

Colera 1836 - 1854
Brescia, 1990

- (Brescia, 1990)

- EPIDEMIE - Cholera

----- a. 1836 - 1854

- BREBBIA - nel 1836 passaggio del cholera asiatico che colpì duramente la zona di Brebbia. Si ripresentò nel 1854 tanto che i colpiti furono 21 ed il numero di morti 15.

EPIDEMIE

01/10/1918

Spagnola - Besnate

- (Besnate, 1993)

- EPIDEMIE - Spagnola =

----- a. 1918 =

- Nell'Ottobre del 1918 infierì in Besnate. In una

Besnate, 1993

sola settimana i colpiti furono 400 di cui un centinaio gravissimi, ed alla fine i morti (fortunatamente per decorso mite), furono otto.

EPIDEMIE

01/01/9999

Cholera - Tifo petecchiale

F. Cafaro, B.G. 1991

- (F. Cafaro - Busto Garolfo, 1991)

- EPIDEMIE - Cholera - Tipo Petecchiale :

----- dal 1837 al 1880 - situazione Sanitaria

- a. 1837 - apparizione del Cholera

- a. 1843 - apparizione tifo petecchiale

- a. 1855 - apparizione del Cholera (inizio 1854)

- a. 1857 - apparizione tifo petecchiale

- a. 1867 - apparizione del Cholera.

- a. 1881 - Fellagra

- a. 1885 - Febbri periodiche rarissime, tigna o scabbia, 5 casi all'anno, frequenti le congiuntiviti d'inverno, abbastanza rare le pleuriti, le tisi, la tenia, i zizi cardiaci, il morbillo compare abitualmente ogni 5 anni; rara la sifilide

EPIDEMIE -

01/01/1529

Peste - Castronno

aa.vv.Castronno, 1990

- (aa.vv. Castronno, 1990)

- EPIDEMIE - Peste =

----- a. 1518 - Castronno :

- Imperversata la peste che si rinnovò nel 1540.

EPIDEMIE - PESTILENZA

01/01/1431

Peste del 1431

Cazzani, Jerago, 1977

- (Cazzani - Jerago, 1977)

- EPIDEMIE - Pestilenza =

- La peste fece capolino nel Duacto milanese nel 1431, quando Sigi smondo re dei Romani, desideroso di prendere la corona imperiale in Italia, raggiunse Milano ove ricevette la corona ferrea in s. Ambrogio dall'arc. di Milano Bartolomeo Capra, seminando il contagio lungo il cammino delle sue milizie, entrate nella nostra terra per la via di BELLINZONA, toccando Varese, percorsero il Seprio e sulla fine di novembre raggiunsero Milano.

EPIDEMIE - PESTILENZE

01/01/1576

Peste del 1576

Cazzani, Jerago, 1977

- (Cazzani, Jerago, 1977)

- EPIDEMIE - Pestilenze =

----- a. 1576 =

- Giovanni MONETA - fisico di Gallarate, in due sonetti di appendice all'opera del Besta, affermò che la peste fece "gran strage in queste ed in quelle parti".

EPIDEMIE - PESTILENZE

01/01/1630

Peste del 1630 - Gallaratese

Cazzani, Jerago, 1977

- (Cazzani, Jerago, 1977)

- EPIDEMIE - PESTILENZE - Gallarate =

----- a. 1630

- Il notaio Antonio Rasini di antica famiglia, fu tra i cronisti più noti del '600.
- Questo cronista descrisse la carestia degli anni 1628-29 che imperversò nel Gallaratese, col rincaro del prezzo dei prodotti agricoli, specie dei cereali ed il corrispondente disagio e patire delle popolazioni. Malgrado gli aiuti del Card. Federico Borromeo, la peste si diffuse con il passaggio di truppe.

- a. 1630 - il 28 luglio 400 cavalieri armati

ARGOM3.DBF

provenienti dall' Allemagna sotto il regimento del sig. Piccolomini vennero ad alloggiare nel borgo di Gallarate one non vi era stato fatto provvista di fieno e di avena ripartirono il giorno dopo alla volta del campoo di Casale senza alcun strepito. E dopo due giorni arrivarono ancora 400 che aumentarono sino a 4500 i quali andarono alla volta di Savoia per impedire ai Francesi di soccorrere Casale, già conquistata dalle truppe di Mantova.

- Il transito di queste truppe, famosi lanzichenecchi, portò in Gallarate la peste.....

- La prima settimana di agosto si scopri..... il 18 venne scoperto che si era già diffusa in parecchie cvase e fu deliberato che si facesse la quarantena.

- La peste fece probabilmente del detto notaio, una delle prime vittime.

- Un'altro notaio Giulio Cesare Lomeni, che rogò i suoi atti in luogo dal 1610 al 1655 racconta i fatti di Gallarate e del Seprio.

- SARONNO - BUSTO grande - VILLA Cortese :

- Sotto la data del 24 dicembre 1630, il male della peste nell'anno che sta per finire "si fatto grande et principlamente in Milano, che di contagione e di onti, come dirò da basso, saranno morti circa 150 mila persone; quel onto dicono che si faceva (con) oglio composto di peste, tossico, et veleno insieme con malia, chi si toccava con detto oglio, tutti morivano al più in 40 hore; et per detta pestilenza furono bandite (dichiarate infette) molte terre et della prime furono le terre di SARONNO, BUSTO Grande, VILLA Cortese, et molt'altre, che dicono in Saronno saranno morte più della metà delle persone, havendo fatte molte gabane (Capanne per isolare gli appestati); a BUSTO grande dicono saranno morte due mila persone, a VILLA Cortese, circa 300 persone essendo restate forse circa a 150 persone, et ne sono preservati di tal male"

- JERAGO - GALLARATE =

- Ad Jerago le cose non andavano bene "il 30 giugno in Gallarate si fece una solenne processione". "Poi il 25 luglio cominciò la peste in Gallarate a trravagliare per quelli di Valla(il Rasini fa comciare la peste al 1° agosto con la famiglia del medico Carabelli, suo cognato) per il quale si fece il Lazzaretto nel campo pur del Valla, insino alla chiusa dei prati Palazzi, et il fopone ivi vicino (per sepoltura appestati)" Al mese di dicembre segnala la morte di circa 425 persone. Morì anche il Vicario del Seprio, il Podestà ed il canonico Bonome.

- Segnala i decessi della zona in:

- ARNATE circa 40 persone

- CAJELLO 20 pers.

- CARDANO circa 10 persone

- CAVARIA 8 pers.

- CEDRATE 110 circa

ARGOM3.DBF

- CRENNA 8 persone
- SAMARATE 80 persone.
- DRAGO 6 pers.
- Il morbo imperversò anche nel 1631 tanto che il Lomeni scrive:
 - GALLARATE - decesso di 180 persone
 - CAVARIA - paese travagliato
 - DRAGO - paese travagliato.
- Mentre per JERAGO segnala che vi fu costruita la chiesa di s. Rocco per essere stata tenuta sgombra dal morbo pestifero.

EPIDEMIE - PESTILENZE

01/01/9999

Peste e carità Cristiana
Diz. Eccles. Utet

- (Diz.Eccl.Utet)
- P E S T E e Carità Cristiana :
 - a. 0590 - Alla terribile P. in cui morì Papa Pelagio I^o è legato il nome del successore s. Gregorio I^o che introdusse l'uso delle LITANIE MAGGIORI, per implorare da Dio la fine del flagello; in questa epidemia si disse che molti morissero starnutando, per cui venne l'uso di dire: Dio ti salvi. Papa Gregorio avrebbe veduto sull'alto della mole Adriana L'Arcangelo San Michele ringuainare la spada di fuoco, dando così il segnale di cessazione della morte.
 - a. 1270 - Noteve è questa peste che si estese in Africae che causò la morte di san Luigi re di Francia, mentre trovavasi a Tunisi in crociata.
 - a. 1301 - Nella peste di tal anno morì San Rocco (divenuto poi patrono) ed il Beato Bernardo Tolomei, prodigativi alla cura degli appestati.
 - a. 1348-1349 - La peste Nera (o morte nera) infierì su tutta l'Europa, accompagnata da terremoti, inondazioni e carestia, sì che, secondo alcuni sarebbero morti i 3/5 della popolazione Europea (però il Beloch trova esagerata la cifra) Le reazioni del popolo al flagello furono molto diverse, da un lato manifestaz. di penitenza con la fondazione delle compagnie dei Flagellanti, dall'altra manifestazioni di frenesia. Venero anche accusati gli Ebrei (e molti ne furono massacrati a furor di popolo), Clemente VI li prese sotto la sua protezione, ma ciò non servì a frenare la plebe.
 - a. 1570-1575 - La peste sepeggiò in Europa e in Italia, essa mise in luce la carità di san Carlo Borromeo, la cui opera dette a tale epidemia il nome di Peste di s. Carlo.
 - a. 1630-31 - Peste del Manzoni - dal celebre racconto dei Promessi Sposi e della Colonna infame.
 - a. 1656 - La peste si estese da Napoli, nel regno Pontificio e Papa Alessandro VII cercò di confortare il popolo di Roma, aiutato da molti Cardinali.
 - a. 1720 - La memorabile peste scoppiata a Marsiglia dove il Vescovo Francesco Saverio emulò san Carlo nel soccorrere gli appestati e circa 100 religiosi sacrificarono la loro vita per il prossimo.

EPIDEMIE -PESTILENZE

01/03/1524

Peste e nel francese o napoletano
Cazzani, Cast.01.

- (E. Cazzani, Cast. 01. 1966)

- EPIDEMIE - PESTILENZE =

----- a. 1524 -

- Da marzo ad agosto Milano veniva desolata dalla peste, quasi quanto grave quella che avverrà nel 1630....Da marzo ad agosto del 1524 il male infierì senza tregua... certo è che le soldatesche di ogni nazione, vivendo senza regole igieniche, ammassate in luride case, diffondevano terribili mali, specie il mal francese (sifilide), e di francesi mal napoletano e che era venuto con i reduci del nuovo mondo.

EPIGRAFI

01/01/9999

Arsago

Arsago, 1990

- (Arsago, 1990)

- E P I G R A F I =

***** Chiesa di San VITTORE :

*--> Lapide votiva a ERCOLE - (Mommsem 5533)

*--> Lapidi votive a GIOVE - due - (Balestra S.

- Iscrizioni romane - in RA. 1883 p.13)

*--> Lapide votiva a DEI e DEE - (Giussani

*--> Lastra di pietra d'Angera - CROCE greca -

*--> Lastra votiva a GIOVE - due - (Mommsem 5535 - 5536)

*--> Culto votivo delle GIUNONI - due - (Mommsem 5537 - 5539)

*--> Culto con dedica mutila - una

*--> MILIARO - (segnato dall'Arsal (Lombardia itinerari archeologici - Roma, 1982)

*--> OSSUARIO di età romana - (Mommsem 5542)

*--> VASCA MOBILE e coperchio piramidale (ASDM sez.X Arsago)

*--> Capitello con scritta : Caivs

GEMELLIVS... (Mommsem 5541) - Si rammenta il pontifex Caio Gemellio Terzio.

***** Chiesa dei ss. Comsa e Damiano :

*--> Lapide Funeraria che costituiva la MENSA dell'ANTICO altare

segnalata dal Mommsem al n.5532. E' sicurante il più bel monumento varesino funerario d'età romana. Conservato a Milano presso la Biblioteca Ambrosiana nel "Cortile degli Spiriti".

*--> Lapide votiva a GIOVE (Mommsem o.c.5536) ora custodita in San Giovanni.

*--> Stele funeraria ETA' ROMANA - mutila poco leggibile che presenta nella lunetta la rosetta stellare, ossia quel motivo popolare che

rappresenta nell'ambito funerario un tema floreale forse da connettersi al culto dei defunti. Su

questa stele è visibile la tipica dedica sepolcrale agli dei MANI.

***-----> ridere fonti -----RRRR

EPIGRAFI

01/01/9999

Castiglione Olona - Ara a Giove
E.Cazzani C.O.

- (E. Cazzani, C.O., 1966)

- EPIGRAFE - Ara a Giove =

- Testo : - I. O. M - L. VICTULLIENUS - VICTORINUS
- VISU MONITUS

- Traduzione : A Giove ottimo Massimo, Lucio Vittulieno Vittorino, avvertito da visione (pose).

- Un'altra ARA a GIOVE - ora perduta recava :
- un'AQUILA che recava nel rostro una penna e sull'altro lato un Serpente.
- L'autore dice che il simbolo è oscuro in riguardo all'aquila, mentre la figurazione del serpente riferisce un animale ctonio (sotterraneo), esprime per eccellenza le forze della terra; Giove dio del cielo, nulla a che fare col serpente.

- Questa testimonianza che, per il suo genere non ammette conclusioni divasta portata, è indicativa di un processo sincretistico con altra divinità indigena avvento per Giove presso i Galli, i quali probabilmente concepivano la divinità identificata col sommo nume greco-romano anche coe dio della terra.

- CIPPO di MONTERUZZO -

* T e s t o - V. F - C. PETRONIUS - GEMELLUS
VIVIR - SIBI ET VIARAE L.F. - LUCILLAE UXORI - C.
PETRON. PRIMIGEN. - PATRI - SAMMONIAE C.F.
LUTULLAE MAT. - PETRON MARTIAL - FRATI ET SUIS -
- Traduzione - "Ancor vivente, Caio Petronio Gemello, uno dei sei magistrati municipali, innalzò (questo cippo) a sè e alla moglie VIRIA LUCILLA, figlia di Lucio, al padre Caio Petronio Primigenito, alla madre Sammonia Lutulla figlia di caio, al fratello Petronio Marziale e ai suoi".

ARA a MERCURIO -

* T e s t o - HERCULI - MERCUTIO - ET . SILVANO
- SACRUM . ET - DIVO PANTEO - EX V (voto)
- Traduzione : (il divo Panteo, assumeva tutte le divinità, a scioglimento di un voto).

- OSSUARIO ROMANO - con iscrizione :
MARC' non segnalata, posto nella Casa Parrocchiale

---(Clivio, 1985)

- EPIGRAFI - Romane =

* a TITO CASSIANO - figlio di Tito - della Tribù Dufentina, sevirò urbano, questore del collegio dei centonari nell'anno in cui fu dedicata la Curia - per sè, per i figli Tadio Cassiano e Tadio Secondo, entrambi seviri urbani, e per la moglie Terenzia Valeriana, diede il luogo per il decreto del collegio e lo affidò in protezione (allo stesso); qui in perpetuo sepolto"

* a LUCIO APICIO BRUTTIDIO, lo Sconcialetti, sevirò urbano, questore dell'anno primo, preside della curia, e a Albuza Sesta, di lui figlia invocata, la centuria dei centonari, dolabrari, scalari; luogo dato per il decreto del collegio).

* a PUBLIO LUCILIO SUCCESSORE, figlio di Publio,

EPIGRAFI
01/01/9999
Clivio
Clivio 1985